

Corruzione, "spie" su Salerno

L'analisi Anac: il capoluogo e i centri più grandi della provincia non sono "immuni"

Un metodo scientifico, basato su dati ufficiali, per calcolare il rischio di corruzione. È il progetto messo a punto dall'Anac che, utilizzando ben 70 indicatori, per la prima volta al mondo è riuscita a dare un quadro numerico per segnalare quanto sia alto il rischio che si possano verificare episodi corruttivi in un determinato territorio. Numeri

che riguardano anche il Salernitano dove tutti i Comuni con più di 15mila abitanti non sono a "rischio zero" di contagio. E l'analisi si sofferma anche sugli appalti affidati nel corso dei mesi: nel capoluogo quelli sotto soglia superano le gare europee che hanno delle regole molto più stringenti.

MOSCA A PAGINA 2

I dati spia della corruzione «Rischio appalti a Salerno»

L'analisi dell'Anac: il capoluogo e i Comuni sopra i 15mila abitanti in pericolo

Un metodo scientifico, basato su dati ufficiali relativi al 2019, per calcolare il rischio di corruzione. È il progetto messo a punto dall'Anac che, utilizzando ben 70 indicatori, per la prima volta al mondo è riuscita a dare un quadro numerico per segnalare quanto sia alto il rischio che si possano verificare episodi corruttivi in un determinato territorio: l'iniziativa, realizzata grazie al progetto "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza" e finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", è in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il miglioramento dell'efficacia della lotta contro la corruzione. Un nuovo metodo, dunque, per "misurare" la corruzione, finora quantificata soltanto su percezioni soggettive più che su dati oggettivi (tutte le classifiche annuali vengono

stilare a livello internazionale parlano di "percezione della corruzione"). Ma i dati, naturalmente, non sono infallibili perché - come spiega l'Anac - «gli indicatori possono essere considerati dei campanelli d'allarme ma non sono né un giudizio, né una condanna». E il progetto, inevitabilmente, va a toccare anche Salerno e la sua provincia ed in particolare i 16 Comuni con una popolazione residente superiore ai 15mila abitanti: tutti i centri fanno registrare un rischio di corruzione superiore allo zero ma i dati, in ogni caso, restano molto bassi rispetto ad altre realtà italiane fra le 745 passate in analisi.

Salerno al 18esimo posto. I dati dell'Anac partono da un'analisi provinciale in cui le realtà del Mezzogiorno sono quelle che corrono più il rischio di incorrere in fenomeni corruttivi. Le prime venti d'Italia, infatti, sono tutte al Sud: a guidare la classifica c'è la provincia di Enna, sul podio anche Crotone e Palermo. A seguire Caltanissetta, Cosenza, Agrigento, Reggio Calabria, Catania, Caserta, Napoli, Siracusa, Trapani, Taranto, Barletta-Andria-Trani, Foggia, Messina, Brindisi, Vibo Va-

lencia e Salerno. Il territorio che va da Scafati a Sapri, dunque, si piazza al 18esimo posto della speciale classifica con un "indice composito di contesto" - ovvero la sintesi dei quattro indicatori che rilevano livelli d'istruzione, benessere economico, capitale sociale e criminalità presenti sul territorio - pari a 107,67.

I dati dai Comuni. Il progetto dell'Anac, però, è entrato ancora più nel dettaglio, soffermandosi la propria attenzione anche sui 745 Comuni d'Italia con una popolazione residente superiore ai 15mila abitanti. Lo studio prende in considerazione cinque indicatori. In particolare quello sul "rischio di contagio" che segnala la percentuale di realizzazione un fenomeno corruttivo. Che non si



Peso: 1-9%, 2-37%

sofferma ai soli numeri: «La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso", spiega l'Anac che tiene in considerazione anche questo fattore. Come già evidenziato, nessuno dei 16 Comuni del Salernitano è a "rischio zero". Ma i dati sono bassi: 13 Comuni - partendo dal capoluogo - hanno un rischio di contagio pari al 20% mentre altri tre (Battipaglia, Eboli e Pontecagnano Faiano) si attestano su un dato ancora mino-

re, pari al 13,3%.

Gli addensamenti sotto soglia. C'è poi un altro indicatore che, per l'Anac, è "spia" del rischio di corruzione. È quello relativo agli addensamenti sotto soglia, ovvero il rapporto tra il numero degli appalti con un importo a base d'asta compreso fra i 20mila e i 40mila euro e quelli con un importo superiore ai 40mila euro. «L'indicatore - evidenzia l'Anac - segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e

controlli più stringenti che, a loro volta, contribuiscono a determinare il rischio di corruzione». Un rapporto che per tre Comuni è superiore a 1: si tratta di Pontecagnano Faiano e Scafati (1.1) e Salerno che si attesta a 1.3. In pratica nel 2019 nel capoluogo si è ricorsi con maggiore frequenza agli affidamenti sotto soglia rispetto ai bandi che prevedono per la loro definizione procedure di gara europee con misure molto più stringenti. (al.mo.)

La provincia
al 18esimo posto
Al Sud le situazioni
ritenute più critiche
dai numeri del 2019

Sotto i riflettori
il rapporto
fra affidamenti diretti
e i bandi europei
La city è al top del valore



Peso:1-9%,2-37%